

era dessa di corta durata. La-|no (Vedi *Luigi III duca di dislao*, sempre occupato dei *Anjou*).
 suoi progetti ambiziosi, spiava attentamente l'occasione di porli ad effetto; e questa presentatagli, afferravala con ardore. Nell'8 giugno 1413 egli impadronivasi di Roma per sorpresa, e vi commetteva i maggiori disordini. Bientosto il terrore, che ispirava colle minacce sue, sottomettevagli lo stato ecclesiastico. Le vicine repubbliche anch'esse ne furono intimorite, e Firenze, per non offenderlo, rifiutava ricevere papa Giovanni XXIII, venuto a cercarvi un asilo. Ritornato a Napoli, questo principe ammassava, coi più ingiusti mezzi ed i più severi, nuovi fondi, mercè i quali si rimetteva in campagna nel seguente anno. Era suo disegno di soggiogare tutta Italia. Bologna, ove erasi colla propria corte ritirato il pontefice, era una delle prime città sulle quali doveva piombare; ma cadette egli ammalato a Perugia per le conseguenze degli stravizii, e fattosi trasportare a Napoli, vi morì nel 6 agosto 1414, nel suo trentanovesimo anno, dopo un regno di ventotto anni, senza lasciar figli legittimi, quantunque avesse avute tre mogli: 1.º nel 5 settembre 1389, Costanza, figlia di Manfredi di Clermont, potentissimo signore in Sicilia, che ripudiava nel maggio 1392; 2.º nel 1403, Maria o Marietta, detta anco Margherita, figlia di Jacopo I, re di Cipro, morta nel 4 settembre 1404; 3.º Maria d'Enghien, principessa di Taranto. L'ambizione di Ladislao non conobbe limiti, e non fu arrestata da alcuna considerazione; egli sacrificava tutta la buona fede, la probità, l'onore, la religione, i beni dei sudditi, il loro ed il proprio riposo. La regina Giovanna, sua sorella, fece erigere a Napoli un superbo mausoleo per esso e per lei medesima, nella chiesa di San-Giovanni di Carbonara, ove ancor vedesi, coll'epitafio sì dell'uno che dell'altra.

GIOVANNA II, detta GIANELLA

e JACOPO di BORBONE.

1414. GIOVANNA, figliuola di Carlo III, nata nel 1371, rimasta vedova nel 15 luglio 1406 di Guglielmo,